Conto corrente con la posta

Anno 89° — Numero 257

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Mercoledì, 3 novembre 1948 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 3000 - Semestrale L. 1800
Trimestrale L. 1000 Un fascicolo L. 20
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1600 - Semestrale L. 1000
Trimestrale L. 600 Un fascicolo L. 20
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

(Ai suddetti prezzi di abbonamento aggiungere, per tassa erariale, L. 12 per importi fino a L. 2000 e L. 16 per importi superiori).

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 23 aprile 1947
registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1948
registro Presidenza n. 8, foglio n. 291.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valore militare:

MEDAGLIA D'ORO

CONTINI Innocenzo di Elia e di Comuneo Rosa, nato a Torino nel 1922, sottotenente artiglieria in s.p.e., partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovanissimo, animato da fede incrollabile, accorse tra i primi al richiamo santo della Patria, cui prodigava con ardore ineguagliabile ogni energia. In lunghi giorni di lotta acerrima contro il nemico tedesco, soverchiante per numero e mezzi, dava prove esemplari di coraggio finchè stremato di forze, ma intatto nello spirito indomito, veniva catturato con l'arma in pugno. Rinchiuso in una orribile cella sotterranea, torturato ferocemente, privato di cibo e d'acqua ma sorretto da gigantesco amore per l'Italia, taceva resistendo ad ogni sevizia. Nel momento estremo, il corpo piagato ed infranto, trovava ancora la forza per gridare agli invasori la sua fede negli eterni destini d'Italia. Fulgido esempio di eroismo e di fede alle generazioni future. — (Cairo Montenotte, 16 aprile 1944).

QUARANTA Domenico di Angelo e di Nannucci Fernanda, nato a Napoli nel 1920, tenente fanteria, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovanissimo, animato da fede incrollabile, accorse tra i primi al richiamo santo della Patria, cui prodigava con ardore ineguagliabile ogni energia. In lunghi giorni di lotta acerrima contro il nemico tedesco, soverchiante per numero e per mezzi, dava prove esemplari di coraggio, finchè stremato di forze, ma intatto nello spirito indomito, veniva catturato con l'arma in pugno. Rinchiuso in un'orribile cella sotterranea, torturato ferocemente, privato di cibo e di acqua ma sorretto da gigantesco amore per l'Italia, taceva resistendo ad ogni sevizia. Nel momento estremo, il corpo piagato ed infranto, trovava ancora la forza per gridare agli invasori la sua fede negli eterni destini d'Italia. Fulgido esempio di eroismo e di fede alle generazioni future. — (Cairo Montenotte, 16 aprile 1944).

DACOMO Augusto di Tommasso e di Noletti Francesca, nato a Monticello d'Alba (Cuneo) nel 1921, sottotenente fanteria (a) di complemento, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovanissimo, animato da fede incrollabile, accorso tra i primi al richiamo santo della Patria, cui prodigava con ardore ineguagliabile ogni energia. In lunghi giorni di lotta acerrima contro il nemico tedesco, soverchiante per numero e per mezzi, dava prove esemplari di coraggio, finchè stremato di forze, ma intatto nello spirito indomito, veniva catturato con l'arma in pugno. Rinchiuso in un'orribile cella sotterranea, torturato ferocemente, privato di cibo e di acqua ma sorretto da gigantesco amore per l'Italia, taceva resistendo ad ogni sevizia. Nel momento estremo, il corpo piagato e infranto, trovava ancora la forza per gridare agli invasori la sua fede negli eterni destini dell'Italia. Fulgido esempio di eroismo e di fede alle generazioni future. — (Cairo Montenotte, 16 aprile 1944).

MENGUZZATO Clorinda di Augusto, nata a Castel Tesino nel 1925, partigiana combattente (*alla memoria*). — Valorosa donna trentina, fu audace staffetta, preziosa informatrice, eroica combattente, infermiera amorosa. Catturata dai tedeschi oppressori, sottoposta ad atroci sevizie, violentata dalla soldataglia, lacerate le carni da cani inferociti, con sublime fierezza opponeva il silenzio alle torture più strazianti, e nell'ultimo anelito gridava agli aguzzini: « Quando non potrò più sopportare le vostre torture mi mozzerò la lingua con i denti per non parlare ». La brutalità teutone potè violarne il corpo, ma non piegarne l'anima ardente e l'invitto coraggio. La leonessa dei Partigiani rimane fulgido esempio delle più nobili tradizioni d'eroismo e di fede delle donne italiane. — (Castel Tesino, 10 ottobre 1944).

MEDAGLIA D'ARGENTO

BENELLI Antonio fu Angelo e di Barbato Lucia, nato a Sarignano (Cremona) nel 1905, partigiano combattente (*alla memoria*). — Volontario, in contatto con speciale organizzazione alleata, eseguiva numerose brillanti azioni di guerra portandosi due volte nel territorio occupato dai tedeschi. Sebbene menomato nel fisico per i disagi sofferti si offriva volontariamente ancora una volta per compiere nuove rischiose azioni. Aviolanciato nelle retrovie avversarie assolveva brillantemente numerosi compiti organizzativi compiendo personalmente audaci azioni di sabotaggio sulle comunicazioni nemiche. Nell'ultima di tali imprese immolava la vita sull'altare della Patria. Fulgido esempio di totale dedizione ai supremi ideali di libertà e di giustizia. — (Z. O., ottobre 1943-ottobre 1944).

MEDAGLIA DI BRONZO

BENVENUTI Francesco di Virginio e di Gallo Ernesta, nato nel 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — In cinque ore di aspro combattimento contro agguerrite forze nemiche dava prove di indomito coraggio e supremo sprezzo del pericolo, trascinando i compagni alla conquista di posizioni saldamente sistemate a difesa. Cadeva colpito a morte, sacrificando la giovine esistenza ai supremi ideali della grandezza d'Italia. Esempio ai giovani di fede purissima. — (Venezia, 27 aprile 1945).

BONATTI Leo di Luigi, nato a Stienta (Rovigo) nel 1904, partigiano combattente (*alla memoria*). — Accorso in difesa della Patria oppressa, dimostrò sempre esemplare coraggio di fronte al nemico. Durante l'insurrezione, in pattuglia di collegamento con le punte estreme delle truppe avanzate, veniva catturato dai tedeschi e piuttosto che parlare, si lasciò uccidere sul posto. Esempio nobilissimo di attaccamento al dovere. — (25 aprile 1945).

DUO Amerigo di Guerrino e di Bolognesi Rosa, nato a Villanova Marchesana nel 1923, partigiano combattente (*alla memoria*). — Partigiano fra i più audaci ed attivi si distinse anche per aver tratto più volte a salvamento compagni di lotta. Arrestato, seviziato, tacque per la salvezza del suo comandante e dei suoi compagni. Affrontò il plotone di esecuzione con la serena coscienza del dovere compiuto, inneggiando alla Patria e perdonando ai persecutori. — (Martinetto, 23 gennaio 1945).

FAVARIN Angelo di Giovanni e di Martignago Amelia, nato a Istrana (Treviso) nel 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Partigiano esemplare alternava la dura fatica dei campi al combattimento, in cui si distingueva per valore e coraggio. Catturato insieme al suo comandante, sopportò inumane torture e, per non tradire i compagni di fede, pur sotto gli occhi dei suoi genitori e familiari, affrontò sereno il plotone di esecuzione. — (Treviso Sala d'Istrana, 19 aprile 1945).

FERRERO Sergio di Vincenzo e di Querello Elena, nato a Cumiana (Torino) nel 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Partigiano, audace sempre fra i primi in ogni pericolo, partecipava a numerose azioni di guerra. Affrontava, unitamente al comandante del suo distaccamento, un carro armato tedesco e nell'ardito tentativo cadeva colpito dalla mitraglia nemica. Bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — (Zona di Cumiana, 27 aprile 1945).

CATTI Giorgio di Giovanni e di Novena Gemma, nato a Torino nel 1925, partigiano combattente (*alla memoria*). — Accorso prontamente in difesa delle Patrie libertà, si distingueva per ardire e serena fermezza. Sorpreso con due compagni in un fienile da forze fasciste trenta volte superiori, resisteva fieramente. Trasformato il fienile di un rogo, egli stesso mutato in torcia vivente, si scagliava contro il nemico in un ultimo atto di sfida e cadeva colpito da piombo nemico. Nobile figura di patriota e di combattente. — (Zona di Cumiana, 30 dicembre 1944).

GRAZZINI Umberto di Giocondo e di Maggi Pia, nato a Siena nel 1926, partigiano combattente (*alla memoria*). — All'attacco di un munito caposaldo nemico, fatto segno al fuoco incrociato di armi automatiche, da solo si spingeva a brevissima distanza dagli avversari abbattendone alcuni. Attaccato poco dopo da forze preponderanti, reagiva arditamente combattendo da eroe finchè cadeva colpito a morte. — (Vicobello, 3 luglio 1944).

LEONA Francesco di Luigi e di Cappella Maria, nato a Torino nel 1926, partigiano combattente (*alla memoria*). — Tra i primi offriva il braccio alla causa della liberazione, sempre presente ove fosse un rischio da affrontare, una missione da compiere. Volontario per impossessarsi di importanti documenti e sopprimere una spia in un covo dell'O.V.R.A., veniva investito da nutrito fuoco nemico. Caduto mortalmente ferito, veniva trascinato nella pubblica via e finito barbaramente. Nobile esempio di eroismo. — (Torino, 28 marzo 1945).

LUNETTI Giuseppe fu Bortolo e di Marcon Caterina, nato a Montecchio Precalcino (Vicenza), nel 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — Partigiano e sabotatore di grande ardimento, volontario in numerose azioni, dimostrava sempre magnifiche doti di equilibrio e coraggio. Solo affrontava una grossa pattuglia tedesca resistendo fino ad esaurimento delle munizioni. Sebbene ferito gravemente, in un supremo sforzo brandita l'arma si gettava contro il nemico soverchiante, trovando morte gloriosa. Bell'esempio di italico valore. — (Vicenza, 27 aprile 1945).

MAGRIN Antonio di Giuseppe e di Magrin Cesira, nato a Monfalcone nel 1907, partigiano combattente (*alla memoria*). — Accorse entusiasta all'appello della Patria insorta, prendeva parte attiva a tutte le operazioni di guerra brillando per audacia e sprezzo del pericolo. Durante un rastrellamento dopo furibonda lotta, esaurite le munizioni, veniva catturato dai tedeschi. Sottoposto alle torture più raffinate tacque risolutamente per non tradire la fede abbracciata. Il plotone di esecuzione ne troncava la vita, dedita alla liberazione d'Italia. — (S. Basso, 17 dicembre 1944).

ROSSOTTO Lorenzo di Giovanni e di Beltramo Francesca, nato a Torino nel 1926, partigiano combattente (*alla memoria*). Accorso tra i primi in difesa della libertà oppressa, prodigo

di coraggio ed intelligente iniziativa, si distingueva per ardimento in numerosi combattimenti ed azioni di sabotaggio. Volontario, per impossessarsi di importanti documenti e sopprimere una spia in un covo dell'O.V.R.A., veniva investito da nutrito fuoco nemico. Abbattuti due nemici, caduto mortalmente ferito, veniva trascinato nella pubblica via e finito barbaramente. Nobile esempio di eroismo. — (Torino, 28 marzo 194[illegible]).

TARICCO Bernardo fu Giovenale e di Costamagna Lucia, nato a Narzole (Cuneo) nel 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — In servizio di appostamento ingaggiava d'iniziativa battaglia contro soverchianti forze tedesche, incitando con la parola e con l'esempio i compagni alla resistenza in attesa di rinforzi. Sopraggiunti, questi malgrado i richiami a maggior prudenza del suo comandante, portatosi di sorpresa a pochi metri dal nemico lo assaltava con irruenza. Cadeva da eroe colpito alla testa, rivolgendo l'ultimo pensiero alla Patria amatissima. (Benevagienna, 26 ottobre 1944).

VILLANI Giovanni di Alberto e di Ceccarelli Giovanna, nato a Cutigliano (Pistoia) nel 1915, partigiano combattente (*alla memoria*). — Prode partigiano, modello ai compagni di fermezza e di coraggio ideatore ed esecutore di arditissime imprese. Volontario in un'audace impresa di disarmo dei cantieri R.I.V. abbattuti due nemici cadeva falciato da una raffica di mitraglia nemica. Bell'esempio di coraggio e di dedizione alla Patria. — (Cimena, marzo 1945).

REALE Giuseppe di Agostino e di Trusso Carmela, nato a Tortorice (Messina) nel 1922, partigiano combattente. — Catturato dagli sgherri del fascismo evadeva; condannato a morte rispondeva persistendo nella lotta partigiana e prendendo parte valorosamente a tutte le più ardimentose azioni di guerriglia. Sempre fra i primi nell'assolvere i compiti più delicati e rischiosi, in duro combattimento emergeva per coraggio e sereno sprezzo del pericolo e contribuiva efficacemente alla vittoriosa conclusione dell'azione che procurava sensibili perdite al nemico. — (Castellina in Chianti (Siena), 20 giugno 1944).

RICCI Ubaldo fu Olindo e fu Mancini Annunziata, nato a Scandicci nel 1894, partigiano combattente. — In età avanzata accorreva al richiamo della Patria vilipesa, reclutava i giovani sbandati, formava squadre di azione e sabotaggio alla testa delle quali compiva numerose brillanti operazioni di guerra. Comandante di compagnia la inquadrò militarmente e durante i duri combattimenti per la liberazione di Firenze la condusse audacemente al fuoco, assaltando e conquistando un caposaldo tedesco formidabilmente sistemato a difesa. — (Firenze via Landino, 11-12-13 agosto 1944).

SIGNORINI Pietro di Livio e di Maccianti Nella, nato a Certaldo (Firenze), nel 1923, partigiano combattente. — Fra i primi assertori della libertà, partecipò a numerose azioni di guerra e di sabotaggio dimostrando coraggio e leonino e sovrano sprezzo del pericolo. Circondato da superiori forze fasciste, gravemente ferito ad una gamba, continuava a sparare incitando i compagni alla più strenua resistenza. Catturato e deportato fuggiva per riprendere le armi contro i nemici d'Italia. Preclare esempio di ardire e di alto amor di Patria. — (Zona di Montalcino, 15 gennaio 1944).

CROCE DI GUERRA

BEDIN Gina fu Beniamino e fu Bedin Emma, nata a Belluno nel 1920, partigiana combattente. — Infermiera amorosa e staffetta audace, si prodigava nobilmente nelle azioni più rischiose e ardite con instancabile lena. Durante 10 mesi di lotta dimostrava costante sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — (Veneto, giugno 1944-aprile 1945).

GIOTTI Giotto fu Abramo e di Cincinelli Elena, nato a Montevarchi (Arezzo) nel 1893, partigiano combattente. — Ufficiale partigiano ardito ed intelligente prendeva parte a numerose azioni di guerra distinguendosi per valore e coraggio. Distaccato presso reparti alleati, con cosciente coraggio per tre volte consecutive penetrava a fondo nel territorio occupato dai tedeschi, percorrendo terreni minati e intensamente battuti dal fuoco, riportandone informazioni tattiche e dati strategici preziosi per l'ulteriore sviluppo delle operazioni belliche e meritandosi l'elogio del comando alleato. — (Siena, 19 luglio 1944).

(4680)

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1948.

Convalida del provvedimento di licenziamento adottato dall'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose nei riguardi di alcuni impiegati dell'Associazione stessa.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la deliberazione del commissario dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose in data 31 gennaio 1948, con la quale si propone la convalida del provvedimento di licenziamento adottato sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana nei riguardi di alcuni impiegati dell'Associazione, per motivi organizzativi;

Visto l'art. 9 del regio decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825;

Visto l'art. 2, n. 1 e l'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Visto il decreto legislativo 23 aprile 1948, n. 440;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1947, n. 1665;

Decreta:

E' convalidato il provvedimento di licenziamento adottato sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana, per i seguenti impiegati dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose per i motivi enunciati nelle premesse del presente decreto:

sig. Salvetti Giulio
dott. Trentin Alberto
avv. Milesi Ezio
dott. Lazzaroni Pietro
per. agr. Guidotti Guido
dott. Cialdi Ferdinando
dott. Manfredi Luigi
sig. Rocca Giuseppe
sig. Caponi Giovanni
sig.na Gioè Filippina
sig. Bernardinis Iside
sig. Furnari Roberto
sig. Miotti Antonio
sig. Lazzeri Elio
sig. Barbieri Palmiro
sig. Rambelli Domenico

Roma, addì 4 settembre 1948

Il Ministro: SEGNI

(4896)

DECRETO MINISTERIALE 7 settembre 1948.

Caratteristiche tecniche del francobollo per la posta aerea da L. 1000.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 238 del regolamento dei servizi postali (titolo preliminare e parte 1ª) approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Visto il decreto Ministeriale 19 febbraio 1948, pubblicato nel n. 77 della *Gazzetta Ufficiale* in data 1° aprile 1948, col quale è stata autorizzata la emissione di un francobollo speciale per la posta aerea da L. 1000;

Decreta:

Art. 1.

Il francobollo speciale per la posta aerea da L. 1000, è stampato in calcografia nel colore viola marrone su carta bianca, recante in filigrana delle piccole ruote alate.

Il formato stampa è di mm. 37 per 21; il formato carta è di mm. 40 per 24. La vignetta, racchiusa in una cornice rettangolare e lineare, raffigura la torre del Campidoglio di Roma, sorvolata da un aeroplano da trasporto ed affiancata da un grande ramo di olivo.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 7 settembre 1948

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
JERVOLINO

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1948
Registro Poste n. 26, foglio n. 137. — MANZELLA

(4897)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1948.

Segni caratteristici dei buoni del Tesoro novennali 5 %, di scadenza 15 settembre 1951, nominativi.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 27 giugno 1943, n. 559, contenente norme per la sostituzione dei buoni del Tesono novennali 4 %, di scadenza 15 settembre 1951, con buoni 5 %, di pari scadenza;

Visto il decreto Ministeriale 23 luglio 1943, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 27 successivo, contenente le norme per l'esecuzione del provvedimento sopra citato;

Visto il decreto legislativo 23 agosto 1946, n. 170, concernente, tra l'altro, l'istituzione di buoni novennali 5 %, serie speciale, di scadenza 15 settembre 1951;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei buoni e libretti nominativi, già in circolazione, cui non fu potuto provvedere a suo tempo per difficoltà derivate dai noti eventi bellici;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro nominativi, rappresentanti buoni del Tesoro novennali 5 % al portatore, con scadenza 15 settembre 1951, dei quali venne autorizzata l'emissione con regio decreto-legge 27 giugno 1943, n. 559, sono stampati nel prospetto e nel rovescio in litografia, su fogli di carta filigranata bianca.

La carta presenta, su tutta la sua superficie, una filigrana scura, costituita da fasce orizzontali formate da losanghe a linee ondulate ed angolari; nelle losanghe a linee ondulate si leggono, in filigrana chiara, le lettere « D.P. ».

Art. 2.

Ciascun buono nominativo è composto di una matrice, collocata nella parte superiore del titolo, dal certificato, al centro, da sedici cedole, in basso, e dalla contromatrice, che corre lungo il lato destro del foglio e che reca, nella metà inferiore, sedici compartimenti per apporvi il bollo comprovante il pagamento di ciascuna rata semestrale.

Il corpo del buono è limitato da una cornice rettangolare di foglie di alloro legate con nastri. Fuori della cornice, su fondino ondulato orizzontale, in alto, vi è la leggenda: « Repubblica Italiana », in carattere romano vuoto; ai lati una losanga, prolungata con foglie di alloro, con al centro la cifra: « 5 % ».

La parte del buono, racchiusa entro la cornice, reca, su un fondo formato dalle parole: « Buono del Tesoro », in caratteri minutissimi, ripetute innumerevoli volte, le seguenti leggende: « Buono del Tesoro novennale a premi fruttante l'interesse del 5 % annuo con esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura - emesso in base al regio decreto-legge 27 giugno 1943, n. 559 »; a sinistra è indicata la serie, costituita dalla lettera B, seguita da un numero arabo da 1 a 12, salvo quanto contenuto nel successivo art. 6; a destra il numero progressivo del titolo; poi seguono: « Capitale lire . . . . - pagabile il 15 settembre 1951 a favore di . . . . . . », e, in basso, a sinistra, uno spazio riservato per la indicazione della data di rilascio del titolo, a destra, uno spazio per la impressione a stampa, mediante fac-simile, della firma del direttore generale del Tesoro.

Al centro, in basso, il fondino è interrotto da uno spazio circolare bianco, su cui è impresso il bollo a secco.

Le liste di separazione, lungo le quali si esegue lo stacco del buono dalla matrice e dalla contromatrice, nonchè la lista di separazione del titolo dalla colonna interna delle cedole, sono costituite da un disegno a greca tratteggiata, sul quale sono stampate le parole: « Direzione generale del Tesoro » in carattere romano.

Art. 3.

Il rovescio del buono nominativo, in corrispondenza del corpo del titolo, consta di tre parti, limitate da una cornice rettangolare. La parte a sinistra è riservata alla indicazione dei buoni al portatore che il titolo nominativo rappresenta; quella centrale contiene la tabella con l'elenco dei premi e le date dei sorteggi; quella a destra è costituita da uno spazio in bianco, riservato alle annotazioni relative al pagamento dei premi.

Art. 4.

Le sedici cedole, per il pagamento delle rate semestrali di interessi, collocate in corrispondenza del lato inferiore del titolo, sono numerate dal 3 al 18, progressivamente dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno.

Lo spazio relativo alle due prime cedole è annullato con apposita sovrastampa.

Le due colonne di cedole sono divise da una lista di separazione identica a quella che separa il corpo del titolo dalla colonna interna delle cedole.

Il prospetto di ciascuna cedola è limitato da una cornice che riproduce foglie di alloro legate con nastri, interrotta, al centro del lato superiore, da un piccolo spazio rettangolare, sul quale è stampato il numero d'or-

dine della cedola. Sul lato sinistro della cornice stessa è riportata l'indicazione della serie; mentre sul lato destro è indicato il provvedimento di emissione.

Entro la cornice, il prospetto reca, sull'angolo superiore sinistro, uno spazio riservato per la indicazione del numero di iscrizione del buono nominativo, seguito dalla dizione: « Buono del Tesoro novennale 5 % a premi », nonchè dalla indicazione della scadenza semestrale della cedola, dell'ammontare, in lettere, di essa, e da un'avvertenza concernente il pagamento della cedola stessa.

Al lato destro di ogni cedola è un piccolo spazio circolare bianco, sul quale è impresso il bollo a secco, di dimensioni ridotte.

Il rovescio di ciascuna cedola comprende una losanga a motivi di linea, che reca stampato al centro la serie e, al disopra e al disotto di tale dicitura, l'indicazione: « 5 % ».

Art. 5.

Il prospetto ed il rovescio dei buoni nominativi sono stampati in litografia nello stesso colore, differente per ogni serie, e precisamente:

Serie	B	1	colore	verde chiaro
»	B	2	»	rosso
»	B	3	»	bruno chiaro
»	B	4	»	arancione
»	B	5	»	blu oltremare
»	B	6	»	viola rosso
»	B	7	»	rosso arancione
»	B	8	»	bruno rosso
»	B	9	»	viola malva
»	B	10	»	grigio
»	B	11	»	verde bottiglia
»	B	12	»	blu celeste

Art. 6.

I buoni del Tesoro nominativi di serie speciale, da rilasciare ai termini dell'art. 3 del decreto legislativo 23 agosto 1946, n. 170, presentano tutte le caratteristiche di quelli della serie B - 12, con la semplice modifica di detta serie con « serie speciale », eseguita mediante sovrastampa tipografica in nero, tanto nel corpo, quanto sulle cedole, matrice, contromatrice e rovescio.

Sul corpo del titolo, sulla matrice e sulla contromatrice, inoltre, la detta sovrastampa è accompagnata dalla indicazione del decreto legislativo su citato.

Nella tabella dei premi, a tergo del buono di serie speciale, la data 10 febbraio 1944 di decorrenza dei sorteggi è rettificata, con sovrastampa in nero, in: « 10 agosto 1946 ».

Art. 7.

I libretti nominativi rilasciati in rappresentanza di buoni del Tesoro novennali 5 % al portatore, di scadenza 15 settembre 1951, entro il limite massimo di dieci milioni di lire di capitale nominale, sono costituiti da fogli esterni (copertine) e da fogli intercalari, stampati in litografia, su carta filigranata bianca.

La filigrana, su tutta la superficie della carta, è costituita da losanghe a linee ondulate e angolari, in scuro; nelle losanghe a linee ondulate si leggono le lettere: « D.P. », in filigrana chiara.

La prima e quarta facciata dei fogli esterni e le quattro facciate dei fogli intercalari hanno un identico fondino, con la dizione: « Buono del Tesoro », impressa in senso orizzontale e ondulato, ripetuta innumerevoli volte.

La prima facciata del foglio esterno (copertina) contiene il prospetto del libretto, limitato da una cornice rettangolare, formata da motivi ornamentali simmetrici, ripetuti. Esso reca, nella parte superiore, in caratteri maiuscoli, le leggende: « Libretto n. . . . . - Capitale nominale ordinario L. . . . . Regno d'Italia - Buoni del Tesoro novennali a premi rimborsabili il 15 settembre 1951 fruttanti l'interesse del 5 % annuo - pagabile con esenzione da ogni imposta presente e futura D. L. 27 giugno 1943, n. 559 - Libretto nominativo del complessivo capitale nominale originario di lire . . . in rappresentanza dei buoni - appartenenti alla Serie . . . ., descritti nei . . . . fogli intercalari, a favore di . . . . ».

Nella parte inferiore del prospetto, dopo un'avvertenza concernente la maniera di accertare il valore vigente del libretto in conto capitale, sono riservati degli spazi per l'indicazione della data di emissione del libretto medesimo e del numero di posizione, nonchè per l'impressione a stampa, mediante fac-simile, della firma del direttore generale del Tesoro.

In uno spazio circolare bianco, a tratteggio ondulato, sul lato sinistro del prospetto, è impresso il bollo a secco.

La seconda e terza facciata del foglio esterno (copertina) sono completamente in bianco.

La quarta facciata presenta il fondino identico a quello del prospetto, limitato da una cornice a motivi simmetrici ripetuti, comprendente, in alto a sinistra, uno spazio rettangolare con stampata la leggenda: « annullato », e 16 compartimenti limitati da una cornicetta rettangolare, recanti, lungo il lato superiore, la indicazione della scadenza semestrale, e destinate alla apposizione del bollo comprovante il pagamento della relativa rata di interessi, a cominciare dalla scadenza 15 marzo 1944 (in alto a sinistra), fino a quella 15 settembre 1951 (in basso a destra).

Art. 8.

Dei fogli intercalari del libretto, alcuni contengono la distinta dei buoni unitari compresi nel libretto, altri il conto di riduzione del libretto stesso, in dipendenza di operazioni di tramutamento al portatore dei buoni predetti.

I primi, nelle quattro facciate recano un fondino identico a quello della copertina limitato da una cornice rettangolare a motivi simmetrici ripetuti, la quale racchiude, in alto, un ristretto spazio rettangolare con la leggenda: « Distinta dei buoni unitari compresi nel presente libretto n. », e, disotto, tre colonne, tre volte ripetute, che seguono tutta l'altezza della cornice, su cui si leggono, rispettivamente: « Numero del buono »; Riferimento al Giorn. trasl. per i tramutamenti; Premi pagati data dell'estrazione importo.

Gli altri intercalari, stampati sulle quattro facciate con identico fondino e cornice, portano impresso in alto, su ciascuna delle facciate, la dicitura: « Conto di riduzione per tramutamento di buoni compresi nel presente libretto » e, in basso, entro la cornice, dieci compartimenti, per ciascuna facciata, limitati da una cornicetta lineare, destinati alla compilazione dei conti di riduzione dell'importo, del libretto, in dipendenza di operazioni.

Sull'angolo superiore destro delle prime facciate di tutti i fogli intercalari è, infine, impresso, in apposito spazio circolare, il bollo a secco, identico a quello apposto sul frontespizio del libretto.

Art. 9.

Il fondino della prima e quarta facciata dei fogli esterni (copertina) e delle quattro facciate dei fogli intercalari è stampato in colore azzurro chiaro, le cornici e le leggende in colore blu.

La firma del direttore generale del Tesoro ed il numero di iscrizione del libretto sono stampati tipograficamente in colore nero.

Art. 10.

I modelli dei titoli considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 ottobre 1948

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1948
Registro Tesoro n. 10, foglio n. 159. — GRIMALDI

(4872)

DECRETO MINISTERIALE 15 ottobre 1948.

Approvazione del nuovo statuto della Sezione autonoma di credito fondiario presso la Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1923, n. 2688, modificato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 988;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Sezione autonoma di credito fondiario presso la Banca nazionale del lavoro, approvato con decreto Ministeriale 7 maggio 1929 e modificato con decreto del Capo del Governo 11 dicembre 1936;

Visto lo schema di nuovo statuto per detta Sezione, predisposto dal presidente del Consiglio di amministrazione della Banca nazionale del lavoro, nominato con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1948 ed al quale sono stati conferiti con decreto legislativo 23 gennaio 1948, n. 8, i poteri e le facoltà attribuiti al Consiglio di amministrazione della Banca stessa;

Sulla proposta del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

E' approvato lo statuto della Sezione autonoma di credito fondiario presso la Banca nazionale del lavoro, Roma, quale risulta dal testo, composto di 27 articoli, allegato al presente decreto e debitamente vistato.

Il presente decreto, unitamente all'allegato, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 ottobre 1948

Il Ministro: PELLA

(4807)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ristabilimento dello stato di pace fra Italia e Costarica

A seguito della decisione della Repubblica di Costarica di non avvalersi della facoltà riconosciutale dall'art. 88 del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, ha avuto luogo uno scambio di Note fra il Ministro degli affari esteri di Costarica e l'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Italia presso quella Repubblica, rispettivamente in data 20 luglio e 20 settembre 1948, con cui è stato ristabilito lo stato di pace fra i due Paesi a datare dal 26 ottobre 1944.

(4910)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1948:

Piazza Gaetano, notaio residente nel comune di Aci Castello, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Catania;

Castoldi Giuseppe, notaio residente nel comune di Bergamo, è traslocato nel comune di Besozzo, distretto notarile di Milano;

Gallizia Carlo, notaio residente nel comune di Colico, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Codogno, distretto notarile di Milano;

Serpi Marco, notaio residente nel comune di Cilavegna, distretto notarile di Pavia, è traslocato nel comune di Cuggiono, distretto notarile di Milano;

Gelpi Eugenio, notaio residente nel comune di Novara, è traslocato nel comune di Maccagno Superiore, distretto notarile di Milano;

Mezzanotte Enrico, notaio residente nel comune di Sannazzaro dei Burgondi, distretto notarile di Pavia, è traslocato nel comune di Seregno, distretto notarile di Milano;

Zanzi Luigi, notaio residente nel Comune di Legnano, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Varese, stesso distretto;

Pappalardo Daniele, notaio residente nel comune di Cittaducale, distretto notarile di Rieti, è traslocato nel comune di Antrodoco, stesso distretto.

(4914)

Cessazione di notai dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1948, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limite di età, con effetto dalle date per ciascuno di essi indicate, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953:

Di Pisa Pietro, residente nel comune di Casteltermini, distretto notarile di Agrigento, 11 novembre 1948;

Tavasani Ermete, residente nel comune di Tricesimo, distretto notarile di Udine, 12 novembre 1948;

Della Cella Annibale, residente nel comune di Piacenza, 21 novembre 1948.

(4915)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga al piano di ricostruzione di Formia

Con decreto Ministeriale 8 ottobre 1948, l'esecuzione del piano di ricostruzione di Formia, approvato con decreto Ministeriale 9 ottobre 1946, è prorogata a tutto il 9 ottobre 1950.

(4916)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per distruzione di certificati d'iscrizione di rendite nominative

(Unica pubblicazione). Elenco n. 5.

Si notifica che ai termini del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 170, è stata denunziata la distruzione dei seguenti titoli nominativi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Rendita 5 %	201392	Cavarretta Rosario fu Ignazio, minore sotto la patria potestà della madre De Gregorio Maria fu Camillo ved. Cavarretta e sotto la curatela testamentaria di Cavarretta Salvatore fu Antonio, dom. a Palermo	450 —
Id.	201393	Cavarretta Camillo fu Ignazio, minore, ecc., come sopra	450 —
Id.	201394	Cavarretta Rosalia fu Ignazio, minore, ecc., come sopra	450 —
Id.	201395	Cavarretta Rosario, Camillo e Rosalia fu Ignazio, minori, ecc., come sopra	10 —
B. T. 5 % (1949)	103	Associazione italiana della Croce Rossa, in Roma	capitale nominale 5.000 —

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che qualora entro il termine di un mese previsto dall'art. 11 del decreto sopracitato, non vi siano state opposizioni, notificate a questa Amministrazione a norma del regolamento generale sul Debito pubblico, verranno rilasciati nuovi titoli in sostituzione di quelli distrutti.

Roma, addì 18 ottobre 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4788)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 26 ottobre 1948 - N. 192

Argentina	87,50	Norvegia	70,57
Australia	1,129,10	Nuova Zelanda	1.129,10
Belgio	7,99	Olanda	131,77
Brasile	19,08	Portogallo	14,20
Canadà	350 —	Spagna	31,96
Danimarca	72,98	U. S. America	350 —
Egitto	1.447,25	Svezia	97,23
Francia	1,6325	Svizzera	81,59
Gran Bretagna	1.411,38	Turchia	124,43
India (Bombay)	105,70	Unione Sud. Afr.	1.402,45

Rendita 3,50 % 1906	79,25
Id. 3,50 % 1902	70,50
Id. 3 % lordo	51 —
Id. 5 % 1935	94,85
Redimibile 3,50 % 1934	70,15
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	73,20
Id. 5 % (Ricostruzione)	89,075
Id. 5 % 1936	92 —
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1949)	99,65
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	99,75
Id. 5 % (15 settembre 1950)	99,725
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,675
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,65
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100 —
Id. 4 % (15 settembre 1951)	96,30
Id. 5 % convertiti 1951	99,675

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 27 ottobre 1948 - N. 193

Argentina	87,50	Norvegia	70,57
Australia	1.129,10	Nuova Zelanda	1.129,10
Belgio	7,99	Olanda	131,77
Brasile	19,08	Portogallo	14,20
Canadà	350 —	Spagna	31,96
Danimarca	72,98	U. S. America	350 —
Egitto	1.447,25	Svezia	97,23
Francia	1,6325	Svizzera	81,59
Gran Bretagna	1.411,38	Turchia	124,43
India (Bombay)	105,70	Unione Sud. Afr.	1.402,45

Rendita 3,50 % 1906	79,125
Id. 3,50 % 1902	70,50
Id. 3 % lordo	51 —
Id. 5 % 1935	94,75
Redimibile 3,50 % 1934	70,275
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	72,975
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,85
Id. 5 % 1936	91,95
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1949)	99,625
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	99,725
Id. 5 % (15 settembre 1950)	99,70
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,675
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,675
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100 —
Id. 4 % (15 settembre 1951)	96,30
Id. 5 % convertiti 1951	99,675

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Autorizzazione alla Banca popolare di Bistagno, società anonima cooperativa con sede in Bistagno (Alessandria), a cedere le proprie attività e passività all'Istituto di San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino.

IL GOVERNATORE RELLA BANCA D'ITALIA

Visti gli articoli 28, 53, 54 e 55 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo 17 luglio 1947, n. 691;

Vista la deliberazione in data 11 gennaio 1948, debitamente perfezionata nei modi di legge, con la quale l'assemblea generale straordinaria dei soci della Banca popolare di Bistagno, società anonima cooperativa con sede in Bistagno (Alessandria), ha deciso lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione con conseguente cessione delle attività e passività all'Istituto di San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione di quest'ultimo Istituto in data 19 dicembre 1947;

Considerata l'opportunità di addivenire alla cennata combinazione;

Dispone:

La Banca popolare di Bistagno, società anonima cooperativa con sede in Bistagno (Alessandria), è autorizzata a cedere le proprie attività e passività all'Istituto di San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, alle condizioni indicate nelle deliberazioni sopra richiamate dei rispettivi organi amministrativi.

L'Istituto di San Paolo di Torino è autorizzato a sostituirsi con una propria dipendenza nell'esercizio dello sportello bancario della Banca popolare di Bistagno.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 ottobre 1948

Il Governatore: MENICHELLA

(4855)

Attribuzione al Banco di Napoli, Sezione di credito agrario, con sede in Napoli, della gestione delle Casse comunali di credito agrario di San Pio delle Camere (L'Aquila), Fossalto (Campobasso) e Bisaccia (Avellino).

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141; 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Ritenuto che le Casse comunali di credito agrario di San Pio delle Camere (L'Aquila), Fossalto (Campobasso) e di Bisaccia (Avellino) non possano utilmente funzionare;

Vista la proposta del Banco di Napoli, Sezione di credito agrario, con sede in Napoli;

Dispone:

La gestione delle Casse comunali di credito agrario di San Pio delle Camere (L'Aquila), Fossalto (Campobasso) e Bisaccia (Avellino), è affidata al Banco di Napoli, Sezione di credito agrario, con sede in Napoli, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti degli anzidetti Enti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 ottobre 1948

Il direttore generale della Banca d'Italia
FORMENTINI

(4892)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Diario delle prove scritte del concorso a tredici posti di vice segretario contabile in prova (grado 11°, gruppo B) nel ruolo amministrativo centrale e periferico, riservato ai reduci.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 10 aprile 1947, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1947, registro n. 13, foglio n. 271, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre 1947, n. 231, con il quale è stato bandito un concorso, per esami a tredici posti di vice segretario contabile in prova (grado 11°, gruppo *B*) nel ruolo amministrativo centrale e periferico di questo Ministero, riservato ai reduci;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a tredici posti di vice segretario contabile in prova (grado 11°, gruppo *B*) nel ruolo amministrativo centrale e periferico del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, riservato ai reduci, indetto con il decreto citato nelle premesse, avranno luogo in Roma, nel Palazzo degli Esami, in via Girolamo Induno n. 4, nei giorni 9, 10 e 11 dicembre 1948, alle ore 8,30.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 ottobre 1948

Il Ministro: SEGNI

(4937)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso di rettifica

Nel bando di concorso per esame a nove posti di vice ragioniere in prova (gruppo *B*) nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 25 ottobre 1948, n. 249, riservato al personale statale appartenente ad altri ruoli organici, l'ultimo capoverso dell'art. 2 ove è detto: « Stato di servizio civile per il personale non di ruolo » si intende eliminato.

(4922)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G.